



- energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;
- la richiesta dell'Europa comporterà, dunque, l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio; in caso contrario potrebbero essere applicate delle sanzioni ai singoli Stati;
  - Una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto della casa se non fosse stata a norma con l'efficienza energetica; tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i risparmi dei contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione e sia che rinuncino per l'onerosità dei costi;
  - Così facendo, dunque, Bruxelles dimostra ancora una volta di non conoscere le diversità che caratterizzano gli Stati membri, anche al loro stesso interno: più nel dettaglio le particolarità dell'edilizia urbanistica italiana ed il patrimonio immobiliare italiano, che si differenziano anche in base alle fasce climatiche da nord a sud della penisola;
  - Si è venuto così a delinearsi, nel tempo, un quadro edilizio molto particolare di cui le istituzioni europee non possono non tenere conto;
  - Risulta evidente, infatti, che differentemente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico;
  - Imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal Covid e dal caro energia.

#### **Ritenuto che:**

- Il tipo di ambientalismo e di lotta alle emissioni sostenuto dall'Europa, non trova alcun riscontro con la realtà e le esigenze dei cittadini. La direttiva proposta, infatti, evidenzia nuovamente come le azioni europee siano veicolate dal perseguimento degli interessi di alcuni Stati membri a discapito di altri. L'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di svalutare il patrimonio edilizio italiano impoverendo i nostri cittadini e colpendo duramente i risparmi delle nostre famiglie;
- L'Italia ha da sempre investito sul "mattone" e non a caso è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni.

#### **Valutato quindi che:**

- La direttiva proposta dall'Unione Europea si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione.

**Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

ad attivarsi presso il Governo al fine di impedire la presentazione e l'approvazione della direttiva sopradescritta, evidenziando il proprio contrasto alla stessa.

Bolzano, li 20.01.2023

Il Consigliere Comunale .....